

Alessio Arigoni
CC Partito Socialista
Via Canevascini 12
6900 Lugano

Lodevole
Municipio di Lugano
Palazzo Civico

Lugano, 20 aprile 2009

INTERROGAZIONE - GIOCHI SENZA QUARTIERE?

Negli anni d'oro delle aggregazioni della città di Lugano, il Municipio e le sue onorevoli voci esprimevano le seguenti considerazioni in merito alle Commissioni di Quartiere (CQ).

DA “LA CITTÀ”:

Ottobre 2002.

Autore: il Municipio.

“Editoriale - La nuova Lugano: una città di quartieri.

(...) Una delle preoccupazioni più sentite dalla popolazione è quella della perdita di autonomia da parte dei Comuni o del rischio di diventare periferia di un centro.

Lugano ha incontrato questa situazione durante il suo sviluppo storico: a partire dal centro infatti gli insediamenti si sono progressivamente estesi verso il piano del Cassarate, verso Molino Nuovo, Besso e Loreto. Piccoli rioni che con il tempo si sono saldati tra loro. Lo stessa situazione si è poi presentata con i Comuni circostanti, Castagnola, Brè che da trenta anni sono parte della Città, con Viganello, Pregassona, Breganzona, Paradiso o Pazzallo e altri centri che da borghi rurali sono diventati parte dello stesso tessuto urbano. Lugano è una città diffusiva che si espande oltre i suoi limiti verso altri centri a carattere residenziale; un fenomeno che determina anche la formazione di nuove aree a carattere residenziale, commerciale e industriale, così come richiede la creazione di spazi ricreativi e per il tempo libero.

Con questa aggregazione si cerca una risposta a questa domanda: “Come vogliamo orientare lo sviluppo del territorio e l'impiego delle sue risorse e secondo quale modello?”

La risposta è naturalmente politica e istituzionale. Il modello sarà quello dei quartieri. Questi infatti hanno un loro centro: già oggi si vive nel quartiere. Lugano ha vincolato questo aspetto nel suo Piano regolatore, ogni quartiere è dotato della maggior parte delle infrastrutture di servizio (scuole, parchi, centro di quartiere, ecc.). Già oggi dunque viviamo in un quartiere ed è con il quartiere che ci identifichiamo e anche ci differenziamo tra noi. La Città è la somma dei suoi quartieri che rappresentano i suoi caratteri più propri e distintivi. I Comuni che accetteranno l'aggregazione diventeranno nuovi quartieri e quindi avranno le stesse prerogative degli attuali quartieri, arricchendo l'insieme di nuovi caratteri. Inoltre proprio per il fatto che il territorio della Città diventerà più ampio, i quartieri dal punto di vista organizzativo sono destinati ad assumere un'importanza ancora maggiore.

Sarà la partecipazione dei cittadini dei diversi quartieri, dei loro rappresentanti eletti, delle rispettive Commissioni a determinare la fisionomia della nuova Città a costruire la nuova Lugano.

L'obiettivo politico è quello di risvegliare l'interesse dei cittadini per la gestione della cosa pubblica. Un obiettivo che può essere centrato grazie anche ad un sistema di informazione e di comunicazione capillare che utilizza le risorse delle tecnologie più avanzate. In questo modo non esisteranno centri e periferie: l'informazione e il contatto diretto con le istituzioni e i servizi amministrativi saranno possibili da casa, dai centri di quartiere e da ogni punto del territorio.(...)"

Ottobre 2003.

"La nuova Lugano: strategie e attuazione

(...)Riforme/istituzionali: Le Commissioni di quartiere

Anche dal profilo istituzionale sono previsti cambiamenti. Uno dei problemi tra i più dibattuti nella fase di progetto è stato quello della rappresentanza politica, e soprattutto della possibilità per i Comuni più piccoli di mantenere una voce ed essere ascoltati in una realtà così grande.

Una città di quartieri fonda la sua forza su di essi e quindi si basa anche sul riconoscimento dei loro problemi. Lo sviluppo di una capacità di ascolto passa inevitabilmente dalla possibilità offerta ai cittadini di essere partecipi e protagonisti della vita pubblica e delle decisioni che li riguardano.

In questa linea di ragionamento per favorire l'impegno e l'interesse civico a fondamento della nuova comunità abbiamo proposto l'istituzione delle Commissioni di quartiere (consultive) per le quali è pronto l'ordinamento vincolato al nuovo Regolamento comunale che prevede l'istituzione di un Ufficio delle Commissioni di quartiere che avrà il compito di coordinare il lavoro delle Commissioni in riferimento al Municipio e ai Servizi; questo dovrà assicurare quel flusso di informazioni necessario al fine di prendere decisioni competenti e tese al miglioramento della vita e degli aspetti organizzativi dei quartieri. (...)"

Giugno 2004.

Autore: il Municipio.

"Editoriale - La Nuova Lugano al lavoro.

(...)Ma come comunicheremo nella nuova Lugano, come si cercherà di facilitare quell'interscambio a cui fanno riferimento le scuole? Un piano strategico per l'informazione ai quartieri e tra i quartieri è in fase di avanzata elaborazione e sarà presto messo online sul sito ufficiale www.lugano.ch. Nel progetto verranno coinvolte anche le Commissioni di quartiere (in via di costituzione) che agiranno con il supporto del nuovo Dicastero per i rapporti con i quartieri.(...)"

Novembre 2005.

Autore: il Municipio.

"Editoriale - Il Municipio incontra la popolazione dei quartieri.

(...)Questo lavoro puntuale e complesso è documentato dalla pubblicazione del rapporto semestrale del Dicastero rapporti con i quartieri, di cui abbiamo dato un resoconto riassuntivo nel numero 3 (luglio 2005) de La Città, e che può essere consultato per esteso sui diversi siti di quartiere di www.lugano.ch (sotto il capitolo Vita civica, sezione Comunicati), nonché disponibile alla consultazione presso i diversi Uffici di quartiere. Il Municipio invita a consultare questo documento, che raccoglie i principi e l'inventario delle segnalazioni, in modo che ciascuno possa valutare la qualità e la mole di lavoro svolta dalle Commissioni di quartiere, dal Dicastero responsabile e dai Servizi coinvolti. In totale, per i primi 6 mesi dell'anno, si è trattato di 314 segnalazioni, il 60% delle quali è stata evasa, altre sono allo studio mentre diverse proposte non sono di soluzione immediata.

Ma quello che conta, soprattutto nei casi più complessi, è che i problemi siano presenti e le situazioni note, in modo che il Municipio possa tenere conto nella sua azione progettuale generale, dei particolari e dei punti sensibili nella realtà e nella vita dei diversi quartieri. A questi, infatti, la nuova Lugano ha conferito una posizione di centralità in quanto luoghi in cui si valorizza e si promuove il senso d'appartenenza ad una comunità, come i luoghi in cui "ci si sente a casa".(...)"

In "VITA CIVICA", nelle pagine dedicate ai singoli quartieri del sito comunale si legge:

"La forza di una città di quartieri risiede nei quartieri stessi, è dunque di fondamentale importanza riconoscere e risolvere i problemi che li concernono. La possibilità, offerta ai cittadini, di essere

protagonisti della vita pubblica e partecipi delle decisioni che li riguardano, va intesa proprio in questo senso.

Per favorire l'impegno e l'interesse civico, sono state istituite le Commissioni di quartiere (consultive), il cui ordinamento è vincolato al Regolamento comunale. Un'esperienza che Lugano aveva già intrapreso con successo da diverse legislature e che viene ora potenziata e migliorata in particolar modo attraverso l'Ufficio Quartieri. Questo ha il compito di coordinare il lavoro delle Commissioni in riferimento al Municipio e ai suoi Servizi e di assicurare il flusso d'informazioni necessario per prendere decisioni competenti e tese al miglioramento della qualità di vita, nonché degli aspetti organizzativi nei quartieri."

L'elenco di "belle parole" all'indirizzo delle CQ potrebbe continuare a lungo.

Mi permetto poi di ricordare come **la costituzione di CQ fosse uno degli impegni presi dal Municipio di Lugano con i Comuni che si sono aggregati nel 2002 e 2004.**

Il precedente Municipio aveva dato grande importanza alle CQ con precise modalità di coinvolgimento, tanto che nella precedente legislatura sono stati avviati, con buoni risultati, dei progetti significativi e a lungo termine in collaborazione con la Supsi, come ad esempio il progetto ConSenso.

PRESENTE E FUTURO INCERTO?

Dalla legislatura 2008/2012 sembra che le buone intenzioni si siano parecchio ridimensionate.

A soli quattro anni dalla grande aggregazione sembra che il destino delle CQ sia segnato. I segnali che arrivano dal Municipio e da alcuni consiglieri comunali non sono incoraggianti.

A soli quattro anni dalla sua creazione **il Dicastero rapporti con i quartieri viene abolito e fagocitato dall'amministrazione generale, sotto la voce "Ufficio Quartieri" (vedi preventivo 2009). Lo stesso preventivo 2009 non indica alcuna traccia di indirizzi concernenti il ruolo dei quartieri e delle CQ.**

Il Municipio di Lugano, "una città di quartieri" come recita il motto ufficiale dal 2002, definito dal Sindaco Giorgio Giudici uno "slogan vincente", ha aspettato parecchi mesi per costituire le CQ della nuova legislatura. **Le elezioni comunali si sono tenute ad aprile e le prime lettere all'indirizzo delle CQ sono arrivate a novembre.** Nel frattempo le CQ non si sono riunite e i membri uscenti non hanno ricevuto la benché minima informazione in merito.

Ad un incontro con i presidenti delle CQ tenutosi lo scorso gennaio il nuovo responsabile dei quartieri, il sindaco Giudici, ha espresso chiare intenzioni di **mutare la loro funzione** di cinghia di trasmissione tra il centro delle preoccupazioni dei cittadini e la macchina politico-amministrativa in **pseudo "comitati per le feste e le attività ricreative"** con specializzazione nella realizzazione di biscotti fatti in casa. Una volontà espressa chiaramente nella lettera del febbraio scorso in cui l'Ufficio Quartieri, in accordo con il sindaco Giudici, invita molto cordialmente i commissari di quartiere di Lugano ad adoperarsi per organizzare delle squadre di bambini da utilizzare in una manifestazione chiamata "Palio di Lugano". Nella missiva si specifica che, per ora, si tratta di una prima edizione in scala ridotta. C'è di che galvanizzarsi! Un ruolo per le CQ che ridurrebbe di molto la possibilità di esprimere le osservazioni della popolazione su problematiche concrete, oltre al rischio di "strumentalizzare" i bambini coinvolgendoli in un'iniziativa che piove dall'alto.

Sempre il sindaco ha espresso la volontà di creare a questo scopo **un ufficio "reclami"** dove la popolazione potrebbe esprimersi scavalcando serenamente la CQ.

Più volte, poi, la Commissione delle Petizioni della nuova legislatura si è chinata su questioni legate alle CQ e in ogni occasione ci sono stati, da parte di alcuni consiglieri comunali, chiari segnali negativi sulla loro utilità. I rappresentanti della Lega hanno più volte espresso chiaramente il **desiderio di abolire le CQ.**

Il **Partito Socialista** di Lugano nel maggio 2007 ha inoltrato **una mozione** (moz.3349) con lo scopo di valorizzare le CQ. In particolare si chiede di modificare l'articolo del regolamento comunale che ne specifica le competenze. Il nostro gruppo chiede infatti che **le CQ vengano consultate nella fase di allestimento di messaggi municipali** che riguardano interventi con rilevante impatto nel quartiere. Sarebbe un utile esercizio di “democrazia partecipativa”, un sistema di gestione della “cosa pubblica” sempre più spesso citato in autorevoli studi sulla pianificazione del territorio e sulla socialità. Ad oggi questa mozione è ferma alla commissione petizioni. Si preavvisano due rapporti. Uno contrario ed uno favorevole.

Nel messaggio municipale no.7720, che propone la revisione parziale del regolamento comunale, il Municipio non ne ha tenuto conto. Il messaggio in questione è stato ritirato.

Ai cittadini che si mettono a disposizione piace sentirsi utili o almeno ragionevolmente considerati. Certamente la maggior parte di essi non si diverte ad organizzare feste di quartiere quando di queste celebrazioni ce n'è già piena l'agenda comunale. In questo modo avremo commissioni composte da cortigiani che passano il tempo a mescolare pignatte piene di risotto.

Alla luce delle considerazioni fin qui esposte pongo i seguenti quesiti:

- Per quale motivo il Dicastero Rapporti con i Quartieri è stato abolito?
- Perché si è deciso di trasformarlo in un ufficio dell'amministrazione generale?
- Malgrado lo slogan vincente di “Lugano, una città di quartieri”, come spiega il Municipio la totale assenza della realtà dei quartieri nel preventivo 2009?
- Perché le CQ sono state costituite dopo più di sei mesi dall'inizio della legislatura?
- Le iniziative che il sindaco, in veste di nuovo responsabile, ha discusso e proposto alle CQ sono state preventivamente discusse dal Municipio?
- Corrisponde al vero che vi è l'intenzione di abolire le CQ? In caso affermativo, per quali motivi?
- Il Municipio pensa che le CQ dovrebbero trasformarsi in “comitati feste”? In caso affermativo, perché?
- Come giustifica la mancanza della parità di trattamento con i futuri comuni che si aggregeranno che vedranno diminuire di molto il ruolo della CQ?
- Per il Municipio organizzare delle squadre di bambini da utilizzare in una manifestazione chiamata “Palio di Lugano” significherebbe lavorare per una democrazia partecipativa?
- Il Municipio come intende lavorare a favore di processi che nascono dal basso a dagli stessi quartieri?
- Come verrà salvaguardata l'identità di quartiere?
- Per quale motivo nel messaggio no.7720 non si è tenuta in considerazione la modifica dell'art 78, cpv 2/b proposta nella mozione no.3349?

Ringrazio per l'attenzione e invio distinti saluti.

Alessio Arigoni